

# FAMIGLIA e PALAZZO "DE BERARDINIS" in CANZANO

Dai documenti presenti nell'archivio comunale non si riesce ad avere la ricostruzione storica della presenza della famiglia De Berardinis in Canzano. Gli antichi documenti delle case private non sono sempre consultabili e l'archivio Parrocchiale possiede solo i registri delle nascite e dei morti dagli anni 1700, perciò si è cercato di ricostruire la presenza dei De Berardinis con i pochi documenti che si presentano di seguito.

Da questi e dai racconti orali della popolazione, risulta evidente la grande importanza della famiglia De Berardinis nella vita della popolazione canzanese, per le conoscenze nelle culture agricole e per la correttezza dimostrata nella gestione della Pubblica Amministrazione.

## Iniziamo l'esame dei seguenti documenti.

**"Libro dei Conti" dell'Università di Canzano da marzo 1791 ad agosto 1793.**

Bilancio dell'introito ed esito delle rendite di grana bnta di Canzano esecutato dal Mag. di Reg. Sig. Angelo Benigno de Berardinis dal mese di Marzo 1791 fino a tutto Agosto di d. anno.

Introito di grano.

Esatti dal Molinaro Obaldo Mayone di residuo della metà dell'affitto del Molino rimasti ad esso Obaldo nella quantità di tomoli due cento ed uno e due quarte, come dall'obbligo a fo. 29. 1791 61:1:0

Esatti da Marcanti de Martinij per affitto de terreni de terreni di grana bnta ad ff. di d. anno 47:0:3

Esatti da Pio Bajoli nuovo affitt. del Molino di esso rimasto nella quantità di tomoli cento venti da pagarsi la metà anticipatamente e l'altra metà al fine dell'entrante anno come dall'obbligo cui la metà a grana bnta 30:0:0

Esatto dall'antepagato di Reg. di Agostino Micheli di Agostino Brocchi de an dava dovendo a grana bnta per affitto del Molino 34:3:1 1/2

Somma in un d. sud: introito di grano 172:1:0 1/2

Bilancio dell'introito ed esito di grana bnta di Canzano per l'ordinario: somato in qualità di Reg. dal Sig. Angelo Benigno de Ber. dal 1. settembre 1791, atto Ag. 1792:

Introito di grano

Esatti dal Molinaro Giuseppe Bajoli affittatore del Molino tomoli trenta di grano maturato a tutto Agosto del corrente anno, ed altri tomoli trenta esatti dal mese anticipatamente, come dall'obbligo per cui la metà anticipatamente a grana bnta che in un d. somato a grana bnta 60:0:0

Esatti da Marcanti de Martinij per affitto de terreni di grana bnta a fo. 29. 1791 47:0:3

Somma in un d. sud: grano 107:0:3

Esito del suddetto grano

Pagati alla Camera Marchigale e il Fornello 8 20:0:0

Pagati al Balzo del settembre a tutto d. 1792 12:0:0

Ad Agostino di Preonio annualità di censo 01:2:0

Ad Angelo Benigno de Ber. di censo 06:0:3

Alla Cappella dell'Oratorio di Forcella il passo dell'acqua la metà spettante a grana bnta 01:0:0

Affittatori de beni del Cardinalato di censo 00:2:2

Somma l'esito sud: di g. e sicque 40:1:1

Bilancio dell'introito ed esito delle Rendite di grana bnta di Canzano esecutato dal Mag. di Reg. Sig. Angelo Benigno de Ber. dal 1. settembre 1791 fino a tutto Agosto di d. anno 1792

Introito di grano

Esatti da Pio Bajoli affittatore del Molino tomoli trenta dovuti a fo. 29. 1791 per la metà anticipatamente a grana bnta 30:0:0

Da Marcanti de Martinij per affitto de terreni de terreni di grana bnta ad ff. di d. anno 47:0:3

Somma in un d. sud: Introito di g. 77:0:3

Esito del suddetto grano

Prop. Pagati alla Camera Marchigale per l'abolito Fornello a fo. Novembre 1792 20:0:0

Alla stessa Camera dal risuo di fo. di d. anno 1792, come dal risuo di fo. di d. anno 1791, venti di grano dovuti a fo. Novembre 1792, che dallo stesso Sig. Spinora fu riconsegnato ibidem al Sig. de Berardinis e un rate pagant: come da risuo appaer 20:0:0

Ad Alvaro Giuseppe di Pietro per un anno intiero a fo. 1792 12:0:0

Somma l'Esito sud: di grano, e sicque 52:0:0

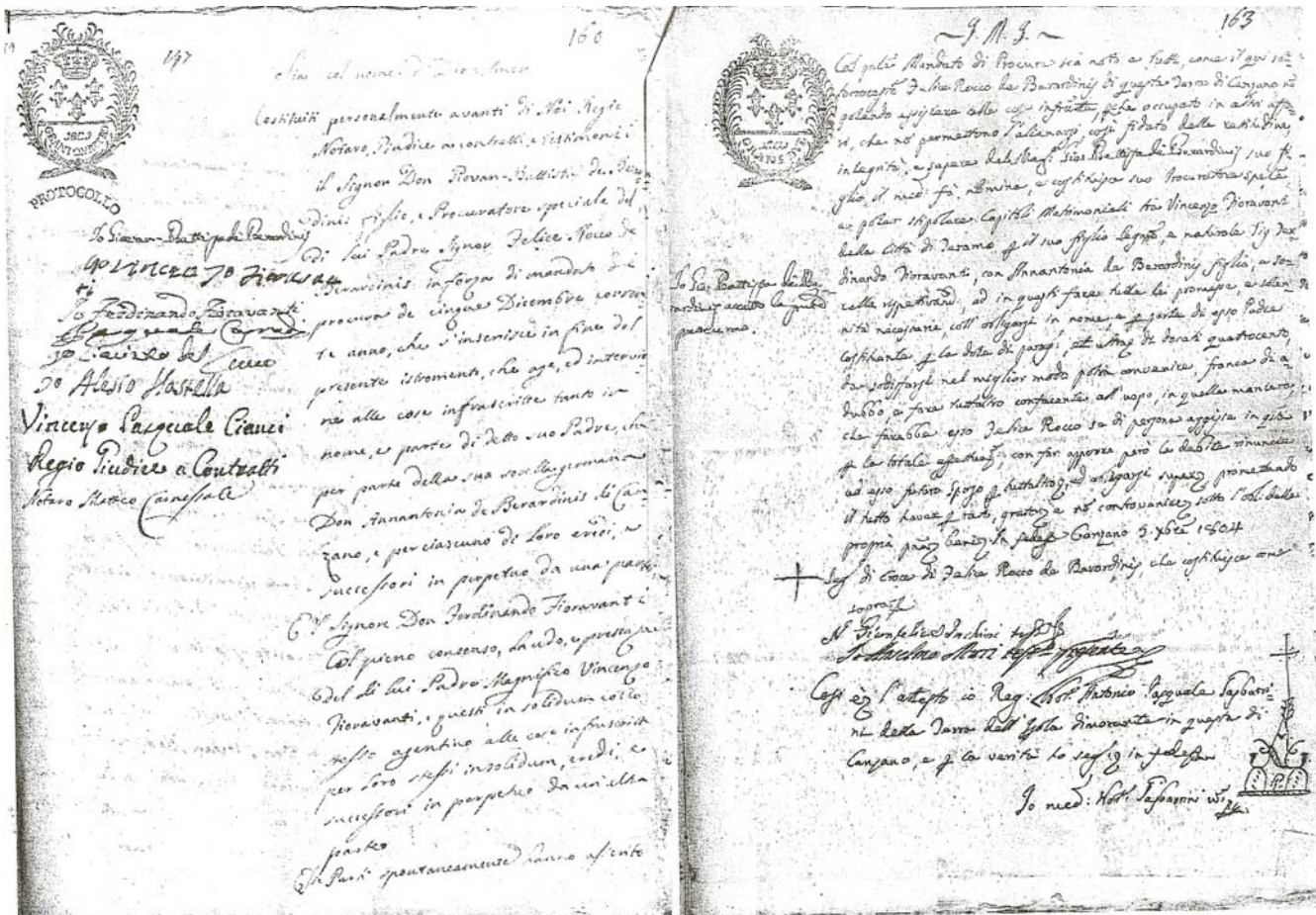
Nel suddetto *Libro dei Conti* si legge: “*Bilancio dell’Introito ed esito delle rendite di questa unità di Canzano esercitato dal magnifico Reg.to Sig. Angelo Benigno De Berardinis dal mese di Marzo 1791 ad agosto 1793*”.

E’ importante notare che tale carica generalmente durava sei mesi, mentre per Angelo Benigno De Berardinis è durata tre anni, segno di fiducia e di stima nell’onestà della persona.

\*\*\*\*\*

Nel 1804 si trova la registrazione di un “*Contratto di Matrimonio*” tra Annantonia De Berardinis e Don Ferdinando Fioravante di Teramo.

Sottoscrivono il contratto: Giovanbattista De Berardinis, fratello di Annantonia ed espressamente delegato dal padre, Felice Rocco De Berardinis e Don Ferdinando Fioravante.



La fotocopia è poco leggibile, pertanto si riportano alcuni brani più significativi “*L’intera dote, la somma di ducati 400 in moneta d’argento di regno, da soddisfarsi nel seguente modo indicato: Ducati 50, esso Don Giovanbattista nel nome come sopra, promette e si obbliga pagare in mano del futuro sposo nell’atto del di lei trasporto nella di lui casa. Altri ducati 50 promette e si obbliga pagarli come sopra, due anni dopo seguito tale trasporto della sposa ed indi continuare...*” oltre ai 400 ducati venivano dati in dote abiti, terreni e rendite varie a dimostrazione della agiatezza della casata De Berardinis.

Giovanbattista De Berardinis, Notaio in Canzano, lo ritroviamo dal 1815 circa sino al 1846, anno in cui morirà, in numerosi atti notarili che stipulò durante la sua vita.

I vecchi contadini del luogo usavano chiamare i De Berardinis con l’appellativo della famiglia “*De lo Notaro*” derivante appunto dall’opera del notaio Giovanbattista.

\*\*\*\*\*

Nell'anno 1846 muore il Notaio Giovanbattista e subito viene sigillato lo studio notarile. Alla riapertura dello stesso, con la presenza delle autorità, ci sono anche tutti gli eredi.

Si ha, quindi, la possibilità di avere la composizione completa della famiglia nell'anno 1846.



Anno 1800 (quarantasei), il giorno ventitré del mese di luglio in Canzano  
 Noi Dominio Micheli Soppaliti Giudice onorario del Comune suddetto, assistito dal Consigliere Comunale Sig. Francesco Bernardi  
 (atto di liberazione) della Camera Notariale della Provincia, emessa in Teramo sotto il di ventuno di questo mese dal rog. 3897 Rog. in Teramo li ventiquattro luglio 1800 (quarantasei), procurante procurarsi alle esenzioni ed esigiti apposti alle note Notariali del defunto Giam Battista de Berardinis, ed alle conferenze dell'inventario di tutti i protocolli ed altre carte Notariali lasciate dal defunto apposto M. P. de Berardinis, e guardati passarsi in potere di G. Berardi, l'anno Notario essendo in Carlo 0/110  
 Visto il verbale di conferenze della data del verbale M. P. de Berardinis, ed rog. 2859 Rog. in Teramo li ventiquattro Maggio 1800 (quarantasei) vol. 130 n. 37 p. 63 con C. 1/2 per gran. d'ora - 10 della Camera d'ora l'anno 1808 Procedura Civile  
 Deturiamo il giornale del contenuto delle note ed esigiti ed altri per procurati alle esenzioni ed esigiti apposti alle note Notariali del defunto G. Jambattista de Berardinis  
 E presentate con istanza al rog. superstiti G. de Gines Martini nella qualità di Tutore del figlio minore di G. Antonio de Berardinis, ed agli altri. Eredi, G. de Gines, G. Raffaele, G. Silvio, e G. Gio. Battista de Berardinis, non che al coniug. di eredi G. Elisabetta e Justina Strada, ed al dispensario G. Scavone M. P. rogato solo per la debita autorizzazione maritale, ed al dispensario G. Francesco M. P. rogato, tutti domi fatti a G.

gione meno lo stato G. Elisabetta de Berardinis - una sola  
 solo G. Justina Strada domi b. b. nel collo. L. P. del fam.  
 nel de Teramo, non che G. Silvio de Berardinis domi b. b.  
 a cura di studio nel Seminario Spirituale in Teramo  
 E segue sull'originale  
 Dom. Micheli

J. Bernardi

1800 (quarantasei) Rog. 3897  
 Rog. 3897 Rog. in Teramo  
 Rog. 3897 Rog. in Teramo  
 Rog. 3897 Rog. in Teramo  
 Rog. 3897 Rog. in Teramo



\*\*\*\*\*

Dallo "Stato nominativo di popolazione per la Diocesi di Teramo - Parrocchia di Canzano - Anno 1859" si ha una ulteriore conferma della composizione della famiglia De Berardinis, che vede come capo famiglia De Berardinis Giuseppe figlio di Giovanbattista.

Stato nominativo di popolazione per la Diocesi Aprutina  
 Comune di Canzano Anno 1859 Parrocchia di Canzano

N.º	Prof. Deg. della Religione	Prof. Deg. della Religione	Cognome vero	Nome	Età	Condizione	St. Corp. male	St. Corp. Sale	Luogo della nascita	Observazioni
26	86	86	Canzani	D. Carmelo	Uomo	Popolano	li	li	Canzano	
	87	87	Pappalardo	D. Antonio	figlio	Popolano	li	li	Canzano	
	88	88	dem	D. Emma	figlia	Popolano	li	li	dem	
	89	89	dem	D. Elisabetta	figlia	dem	li	li	dem	
	90	90	dem	D. Appolina	figlia	dem	li	li	dem	
27	84	84	Canzani	Giuseppe	Capo di Casa	Canzani	li	li	Canzano	
	85	85	Canzani	Alvina	moglie	figliana	li	li	dem	
28	82	82	Canzani	Donna	Donna	Popolano	li	li	dem	
29	81	81	Canzani	Donna	Donna	Popolano	li	li	Canzano	
30	80	80	Canzani	Donna	Donna	dem	li	li	Canzano	
31	79	79	Canzani	Donna	Donna	dem	li	li	dem	
32	78	78	Canzani	Donna	Donna	dem	li	li	dem	
33	77	77	Canzani	Donna	Donna	dem	li	li	dem	
34	76	76	Canzani	Donna	Donna	dem	li	li	dem	
35	75	75	Canzani	Donna	Donna	dem	li	li	dem	
36	74	74	Canzani	Donna	Donna	dem	li	li	dem	
37	73	73	Canzani	Donna	Donna	dem	li	li	dem	
38	72	72	Canzani	Donna	Donna	dem	li	li	dem	
39	71	71	Canzani	Donna	Donna	dem	li	li	dem	
40	70	70	Canzani	Donna	Donna	dem	li	li	dem	
41	69	69	Canzani	Donna	Donna	dem	li	li	dem	
42	68	68	Canzani	Donna	Donna	dem	li	li	dem	
43	67	67	Canzani	Donna	Donna	dem	li	li	dem	
44	66	66	Canzani	Donna	Donna	dem	li	li	dem	
45	65	65	Canzani	Donna	Donna	dem	li	li	dem	

*Giuseppe De Berardinis*, chiamato Don Peppe, nato a Canzano il 14.5.1846 deceduto a San Giovanni Teatino - Chieti nell'anno 1937, matematico italiano e cultore di geodesia, ha tre figli maschi: Francesco De Berardinis, Alessio De Berardinis e Giovanni De Berardinis.

Questi tre sono i nonni delle famiglie De Berardinis che hanno ceduto il palazzo di Canzano nell'anno 1980 alla Comunità Montana di Cermignano che ha provveduto alla ristrutturazione dello stabile.

In conclusione la sequenza dei De Berardinis vissuti in Canzano, provata dai documenti, risulta essere la seguente:

\* Felice Rocco De Berardinis, \*Giovanbattista De Berardinis, \*Giuseppe De Berardinis,  
\* Giovanni De Berardinis, \* Mario De Berardinis, \*Maurizio De Berardinis.

\*\*\*\*\*

### **PALAZZO DE BERARDINIS**

Da quanto scolpito sul seguente mattone posto sul muro nord del fabbricato, sembra che la data di nascita dello stesso risalga all'anno 1690.



Per quanto concerne la frase "*Al dispetto di nubi ancor risplenne*" può voler significare che la casa sebbene esposta a Nord e quindi maggiormente alle intemperie, ancora resiste nei tempi.

Nell'anno citato 1690 e nelle carte esistenti nell'archivio comunale non si trova alcuna traccia della famiglia De Berardinis, pertanto si presume che il fabbricato possa essere stato acquistato o ereditato.

Tornando al palazzo sito sulla Via Grande, l'attuale Via Roma,



è composto da piano terra e primo piano ristrutturati nell'anno 1980 e da un seminterrato con belle volte in mattoni, attualmente in stato di abbandono.

Si entra dall'antico portone principale,



Inizialmente si evitava la scala che portava al piano superiore e si scendeva nel seminterrato ove vi erano ubicate le immense cantine.



Appena entrati, sulla destra, vi erano due grandi vasche che servivano per pigiare l'uva e contenere il mosto.

Seguitando sulla destra si scorgeva il grandissimo torchio (*era il più grande del paese*).



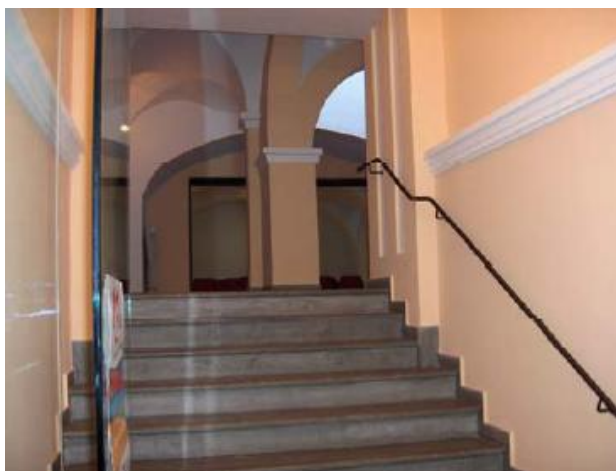
Sul lato sinistra in bell'ordine, erano allineate le botti dalla più grande alla più piccola.

In fondo vi erano piccolissimi caratelli, dove veniva conservato il vino cotto invecchiato da molti anni.

Ben allineate su una tavola poggiata su due staffe, facevano bella mostra le bottiglie di vino pregiato e delle annate migliori, a ricordo di avvenimenti particolari avvenuti in famiglia.

Ripartendo dall'ingresso della casa sul lato destro vi erano quattro locali per la conservazione della legna e delle granaglie.

All'ingresso salendo alcune scale e ci si trova al piano terra.



Al centro del piano, c'era un locale a cielo aperto per la raccolta dell'acqua piovana e serviva anche per dare luce alle numerose stanze del palazzo.

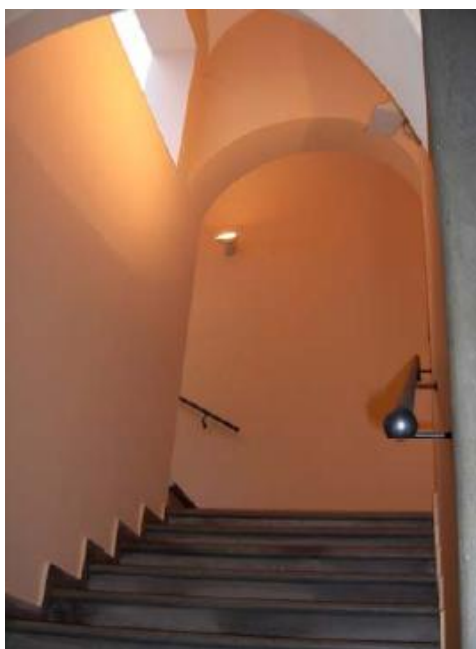


Sulla sinistra con fronte strada, vi era un'ampia cucina con un grande camino ed altri tre locali comunicanti con la cucina che erano adibiti a ripostiglio di prodotti, oggetti e cibarie varie.

Sul lato destro vi erano le stanze riservate alla servitù ed agli ospiti.



Salendo due rampe di scale,



si arriva al piano superiore, dove erano sistemate le camere da letto molto spaziose e riccamente arredate.

Infatti in ogni camera vi era una bellissima stufa di terracotta, un ampio lettone, comò, arazzi sulla testata del letto e la volta affrescata con paesaggi campestri.



Osservando la prospettiva del palazzo che si affaccia su Via Roma, si nota che le prime due finestre sulla sinistra hanno il tetto più alto.



Quel tetto sopraelevato copriva la famosa stanza di “*Don Peppe*”.

Si narra che Don Peppe cioè Giuseppe De Berardinis, nel ristrutturare questo palazzo abbia voluto prendersi come premio una stanza superiore alle altre in tutti i sensi ed anche in altezza.

Ancora oggi si può notare lo stile dell’antico balcone con vista sul corso di via Roma.



Attualmente l’edificio debitamente ristrutturato, viene utilizzato principalmente per la Mostra del Merletto e del Ricamo Antico e Moderno che si svolge durante il mese di agosto di ogni anno, inoltre per una scuola permanente di ricamo e per varie conferenze, in quanto è stato creato un ampio salone al primo piano dello stabile.

